

Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

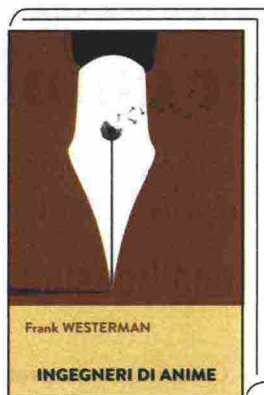
COME NASCE L'UOMO NUOVO



Torna in libreria il racconto di Westerman sul rapporto tra potere e cultura

GIULIANO BATTISTON

Leningrado, 17 agosto 1933. Quattro vagoni del treno Krasnaja strelka (freccia rossa) sono "riservati per un gruppo molto speciale": 120 scrittori selezionati da Maksim Gor'kij, il «brillante artista della parola e amico disinteressato della classe operaia» che Stalin dalla fine degli anni Venti trasforma nel «cane da guardia della letteratura sovietica». Alcuni mesi prima è proprio nella residenza di Gor'kij, una lussuosa villa in art nouveau sulla Malaja Nikitskaja di Mosca, che tra vino, vodka e zakuski il Padre dei Popoli aveva indicato la missione degli scrittori: «I nostri carri armati non valgono niente, se le anime che devono guidarli sono di argilla. La produzione delle anime è più importante di quella dei carri armati...». Insieme a cineasti, compositori, scultori e pittori, gli scrittori sono ingegneri di anime, lirici che sostengono il partito con una nuova estetica, il realismo socialista, la forma d'arte più progressista, che parte "dai materiali concreti dell'esperienza socialista", dai gloriosi successi dell'industrializzazione, dalla "trinità navigazione-elettrificazione-irrigazione". Dalle imprese dei fiziki, «gli ingegneri, gli



architetti, gli idrologi e gli elettrotecnici, coloro che imprimono un connotato socialista alla realtà fisica», scrive Frank Westerman in "Ingegneri di anime", affascinante reportage-saggio sul rapporto tra cultura e potere appena (ripubblicato da Iperborea). I 120 lirici sulla banchina della stazione di Leningrado visiteranno i penitenziari lungo il canale Belomor, un collegamento fluviale diretto tra Leningrado e il Mar Bianco (Belomor) scavato manualmente dai forzati, perla del primo piano quinquennale di Stalin. Il loro compito è praticare "letteratura di gruppo", fornire "una storiografia istantanea del socialismo". Quello di Westerman, narratore eccellente ed erede

del polacco Ryszard Kapuscinski, è trasformarsi «in archeologo per comprendere dove l'esperimento sovietico, quello letterario e quello fisico-chimico, aveva fallito».

"INGEGNERI DI ANIME"
Frank Westerman
Iperborea, pp. 364, € 18

La fame, la paura, la vergogna, l'essere donna e dunque sempre sotto esame a partire da quel corpo, che ingrassa spietatamente. Una storia di amore e di cibo, di una relazione difficile con la madre, di amori che si rivelano violenti. E di chili che si accumulano, di social dietro i quali nascondersi. Un viaggio che parte dagli anni Settanta, tra medicine che non sono in grado di guarire la fame di vita, bullismi da superare e autostima da recuperare. Una storia che parla di coraggio.



"NON SUPERARE LE DOSI CONSIGLIATE"
Costanza Rizzacasa D'Orsogna
Guanda, pp. 256, € 18

Ci sono dei semafori, nella vita di ognuno. Bisogna riconoscerli, per fermarsi al rosso: l'allerta, certo, ma anche il necessario momento di riflessione prima di prendere una decisione importante. A diciassette anni staffetta partigiana, azionista, poi colonna del partito repubblicano, prima donna corrispondente Rai a Bruxelles, l'autrice racconta una storia privata, sottolineandone la dimensione pubblica: la lotta per l'indipendenza in tempi in cui per le donne non era neppure possibile divorziare.



"SEMAFORI ROSSI"
Gianna Radiconcini
La Lepre edizioni, pp. 123, € 14

Un'impresa che incrocia il suo gigantesco fatturato con gli interessi di chi governa multinazionali, enti, istituzioni pubbliche: è la mafia-società per azioni. Un cambio di pelle, dopo le stragi del 1992, puntualmente raccontato dal magistrato che per anni si è occupato di criminalità organizzata in Sicilia. E può ricostruire quel "modello catanese", dove mafia e Stato vanno a braccetto, e che descrive le imprevedibili mani di Cosa nostra estese ad appalti, traffici, luoghi.



"COSA NOSTRA S.P.A."
Sebastiano Ardita
PaperFirst, pp. 199, € 16